



**BP accusata di comprare il silenzio di scienziati accademici  
E l'amministratore delegato dimissionario afferma: "La risposta di BP a questa tragedia è stata un modello di buona responsabilità sociale d'impresa".**

*Fonte: RSI News*

Cary Nelson, presidente dell'Associazione americana dei docenti universitari (American Association of University Professors), ha accusato BP di cercare di comprare il silenzio dei maggiori scienziati e professori universitari, per facilitare la propria difesa nelle vertenze giudiziarie che seguiranno alla massiccia fuoriuscita di petrolio nel Golfo del Messico e che sono già più di trecento.

Lo rivela *BBC News*, che pubblica una copia del contratto proposto da BP a scienziati e docenti, ai quali, in cambio di una buona remunerazione, viene fatto divieto di rivelare le informazioni di cui verranno a conoscenza e i risultati delle loro ricerche per almeno tre anni o sino a che l'Amministrazione Obama non avrà approvato il piano di risanamento dell'area inquinata. Inoltre, chi firma il contratto non potrà collaborare con agenzie, le cui ricerche siano in conflitto con quelle che svolge per BP, e dovrà tenersi in contatto con i legali della multinazionale, seguendone le istruzioni. Bob Shipp, titolare del dipartimento di Scienze marine dell'Università del South Alabama racconta di essere stato contattato da BP per una collaborazione dell'intero dipartimento al piano di bonifica ma di non aver più visto gli emissari della multinazionale, dopo aver detto che i dati sarebbero stati sotto il controllo del dipartimento dell'Università e sarebbero stati condivisi con altri scienziati, per le opportune verifiche.

In una dichiarazione, BP afferma di aver assunto oltre una decina di scienziati nazionali e locali, esperti nel campo delle risorse del Golfo del Messico, specificando che la compagnia non pone restrizioni alla libertà degli accademici di parlare dei dati scientifici.

Ma l'avvocato di New Orleans, Joel Waltzer, esperto in temi ambientali, interpellato dalla *BBC*, afferma che quest'ultima affermazione non corrisponde a ciò che è scritto nel contratto.

Intanto, l'amministratore delegato di BP, Tony Hayward, ha annunciato le proprie dimissioni, che saranno operative da ottobre, dichiarando ai giornalisti, come riporta il *Guardian*, di ritenere che "la risposta di BP a questa tragedia sia stata un modello di buona responsabilità sociale d'impresa".